

“IL CORPO IN GIOCO”

EDUCAZIONE ALL’AFFETTIVITÀ E ALLA RELAZIONE NELL’AMBITO DELL’ATTIVITÀ MOTORIA

“... il corpo è desiderio di movimento, desiderio di agire che permette di accedere alla creazione, alle forme simboliche dell’azione, quali l’espressione plastica, verbale, matematica, che sono in definitiva i movimenti del pensiero” (J .Le Boulch,1980)

Partendo da queste considerazioni, l’Unità Operativa di Educazione alla Salute del Distretto 8 di Carini (AUSL 6, Palermo), ha proposto, durante lo scorso anno scolastico, il progetto “**IL CORPO IN GIOCO**”, rivolto ai Docenti di scuola materna di tutti gli Istituti Scolastici ricadenti sul territorio di competenza dello stesso Distretto Sanitario.

Con i Docenti Referenti alla Salute delle singole Scuole, si è ritenuto indispensabile dare un contributo agli insegnanti che svolgono attività motoria con i bambini e che spesso si ritrovano a svolgere tale compito senza una adeguata formazione.

Il progetto si è articolato in 5 incontri di 20 ore, attraverso un percorso laboratoriale a mediazione corporea, facendo riferimento alla metodologia della Danzamovimentoterapia e della Psicologia Funzionale del Sé; ha visto coinvolti 40 insegnanti delle scuole del territorio e si è svolto presso i locali dell’Istituto Comprensivo “L.Lanza” di Carini.

L’esperienza corporea è il primo approccio del bambino piccolo al mondo; il neonato è un essere globale ed il suo “essere corpo” contribuisce in modo essenziale alla nascita ed allo sviluppo della vita psichica e dell’identità psicologica, elementi imprescindibili degli apprendimenti educativo-didattici.

Il laboratorio, ha favorito l’esperienza del ..”**mettersi in gioco**”...consentendo ai docenti di confrontarsi con nuove metodologie d’intervento educativo, ponendo l’attenzione soprattutto sugli aspetti che sottendono il processo di insegnamento-apprendimento, cioè quelli affettivo- relazionali, quelli delle emozioni , delle capacità d’ascolto e delle capacità ludiche, ma che spesso vengono affidati quasi esclusivamente al patrimonio personale del singolo Docente.

Le capacità di osservazione, di ascolto, di intuizione, di comprensione empatica, di contenimento, di comunicazione non possono passare solo attraverso il canale cognitivo ma deve prevedere, il coinvolgimento del mondo emotivo e affettivo-relazionale anche del singolo Docente in un’ottica basata più sui processi che sui contenuti.

Del resto, come si evince dalle Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria *“La Scuola Primaria è consapevole che ogni dimensione simbolica che anima il fanciullo e le sue relazioni familiari e sociali è **inscindibile dalla sua corporeità**. Nella persona, infatti, non esistono separazioni e il corpo non è il «vestito» di ogni individuo, ma piuttosto il suo modo globale di essere nel mondo e di agire nella società”* .

Si incontra comunque il rischio di confondere la dimensione corporea, funzione fondamentale nella costruzione del Sé, con **attività motorie e sportive**, disciplina inserita nei nuovi programmi ministeriali ma che si articola con elementi legati o all’insegnamento dell’Educazione Fisica o ad attività sportive codificate (minibasket, minivolley, ecc). Questo significa attivare competenze che naturalmente possono svilupparsi solo successivamente, senza rinforzare la sfera emotivo-affettivo e relazionale che rappresenta invece l’aspetto e la valenza psicologica del corpo nella relazione educativa.

Educare attraverso la dimensione corporea significa agevolare il processo di crescita personale, e sviluppare la creatività, modalità espressiva e comunicativa indispensabile per il successo scolastico.

L’UOES del Distretto 8 di Carini, considerata la partecipazione e l’entusiasmo manifestato dai Docenti che hanno frequentato il corso, si è impegnata a proseguire il progetto articolato su più anni, consentendo ai Docenti che continueranno l’esperienza di approfondire la metodologia proposta ; ciò a consolidare la politica già intrapresa dal Distretto Sanitario, che ha come obiettivo

la salvaguardia della Salute pubblica in un'ottica di prevenzione, contribuendo alla costruzione di un « lavoro di rete » con tutte le Amministrazioni locali.

Il Direttore del Distretto 8, Carini
Dott. A. Amato

AGOSTO 2008